




UN SEME DI SOLIDARIETÀ

*Esperienza e valutazione del laboratorio
"Se Apri Non Scarti" nelle scuole primarie*

Anno 2026



**Il vero viaggio di scoperta
non consiste
nel cercare nuove terre,
ma nell'avere nuovi occhi.**

Marcel Proust

Ci sono luoghi in cui ogni giorno si incontrano storie, fragilità e risorse che spesso restano invisibili.

Le **Cucine Economiche Popolari** nascono per rispondere a bisogni concreti, ma custodiscono anche uno sguardo sulla realtà che può diventare occasione di apprendimento.

Portare questo sguardo nelle scuole significa **offrire ai bambini un'esperienza capace di mettere in relazione ciò che si vive e ciò che si apprende, aprendo spazi di attenzione, responsabilità e consapevolezza.**

INDICE

| | |
|---|---------------|
| 1. Introduzione | pag 4 |
| 2. Il laboratorio | pag 7 |
| 3. I numeri del 2026 | pag 10 |
| 4. La valutazione dei docenti | pag 12 |
| 5. Le parole dei bambini | pag 16 |
| 6. Valore educativo e ricadute del laboratorio | pag 20 |
| 7. Uno sguardo al triennio | pag 23 |
| 8. Conclusioni e prospettive | pag 26 |
| 9. Appendice | pag 28 |

1 Introduzione



Il laboratorio “Se Apri Non Scarti”

“Se Apri Non Scarti” è un laboratorio educativo promosso dalle Cucine Economiche Popolari e rivolto alle **scuole primarie**, con l’obiettivo di accompagnare i bambini in una riflessione concreta sui temi dello spreco, del riuso e della dignità delle persone.

Il laboratorio prende avvio da un’esperienza semplice e coinvolgente, che mette al centro il cibo e la sua trasformazione. A partire da ciò che viene comunemente considerato “scarto”, i bambini sono accompagnati a scoprire nuove possibilità, sviluppando uno sguardo capace di riconoscere valore anche dove solitamente non viene visto.

Questa esperienza concreta diventa progressivamente occasione per allargare lo sguardo: **dal cibo alle relazioni, dagli oggetti alle persone**, fino a interrogarsi su ciò che significa includere, rispettare e prendersi cura degli altri.

Il laboratorio si inserisce pienamente nella missione educativa delle Cep, che da sempre affiancano ai servizi alla persona percorsi rivolti alla cittadinanza, con l’obiettivo di **promuovere una maggiore consapevolezza delle fragilità sociali e delle possibilità di risposta che ciascuno può attivare**.

“Niente è scarto, nessuno è scarto”

Il laboratorio è inserito all’interno del programma **Attivamente** e viene proposto alle scuole primarie delle province di Padova e Rovigo.

L’edizione 2026 rappresenta il **terzo anno** di un percorso triennale che prevede annualmente la realizzazione di 30 laboratori. Nel tempo, il progetto ha permesso di affinare modalità, contenuti e strumenti, mantenendo saldo il nucleo originario dell’esperienza e consolidando la presenza delle Cucine Economiche Popolari nel contesto scolastico, rafforzando il legame tra scuola e territorio.

Obiettivi educativi

Il laboratorio si propone di attivare nei bambini una riflessione che intreccia dimensione concreta ed esperienza relazionale, attraverso tre direttrici principali:

- favorire una maggiore consapevolezza sul **tema dello spreco e del riuso**, aiutando i bambini a riconoscere il valore delle cose e a sviluppare un atteggiamento più attento e responsabile;
- promuovere una **cultura dell’inclusione e del rispetto**, accompagnando i bambini a riconoscere il valore delle differenze e a sviluppare uno sguardo capace di accogliere ogni persona;
- stimolare **atteggiamenti di solidarietà e collaborazione**, mostrando come ciascuno possa contribuire, anche con gesti semplici, a costruire relazioni più giuste e attente agli altri.

Questi obiettivi vengono perseguiti attraverso un approccio esperienziale, che mette al centro il fare, il condividere e il riflettere insieme.



Il laboratorio si inserisce in un quadro educativo più ampio che riconosce il valore dell'apprendimento come processo attivo, situato e trasformativo.

In questa prospettiva, l'esperienza proposta non si limita alla trasmissione di contenuti, ma coinvolge i bambini in un percorso che intreccia conoscenze, emozioni e relazioni, favorendo una rielaborazione personale dei temi affrontati.

“Anche le piccole cose possono diventare grandi”

Il laboratorio si inserisce nel quadro degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030, in particolare nel **Target 4.7 dell'Obiettivo 4** – Istruzione di qualità, che promuove l'educazione alla cittadinanza, al rispetto delle differenze e a stili di vita sostenibili. I temi affrontati si collegano inoltre agli obiettivi relativi al consumo responsabile e alla riduzione delle disuguaglianze.



Nota metodologica

Il presente report restituisce l'esperienza dei laboratori realizzati nel 2026 attraverso l'integrazione di diverse fonti di informazione.

Da un lato, i **dati di attività** permettono di descrivere in modo puntuale il numero di laboratori realizzati, le scuole coinvolte e gli alunni raggiunti.

Dall'altro, il **questionario somministrato agli insegnanti** al termine del laboratorio consente di raccogliere una valutazione strutturata sull'esperienza, sia attraverso domande chiuse sia attraverso commenti aperti.

Accanto a questi strumenti, un ruolo particolarmente significativo è svolto dalle **parole raccolte direttamente dai bambini** durante i momenti finali del laboratorio. Le riflessioni annotate sulle lavagne rappresentano una traccia concreta dei significati costruiti dai partecipanti e costituiscono una fonte qualitativa preziosa per comprendere la profondità dell'esperienza.

L'analisi congiunta di questi elementi consente di restituire non solo ciò che è stato realizzato, ma anche il valore educativo generato dal laboratorio.

2 Il laboratorio



Come si svolge il laboratorio

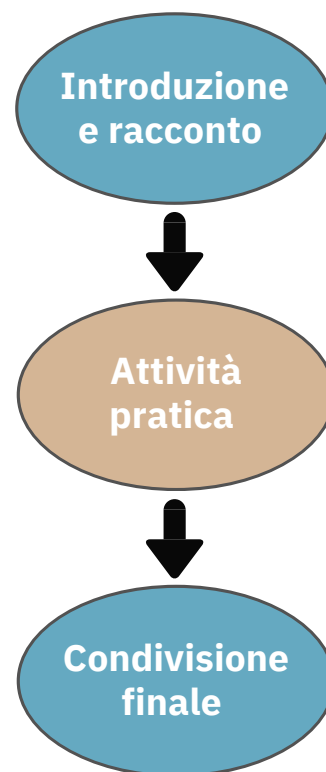
Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” si sviluppa come un’esperienza articolata e partecipata, costruita per coinvolgere attivamente i bambini attraverso una sequenza di momenti tra loro strettamente collegati.

L’incontro si apre con una fase introduttiva, in cui viene proposta una **narrazione capace di attivare curiosità e attenzione**. Attraverso il racconto e il dialogo guidato, i bambini iniziano a confrontarsi con il tema dello scarto, interrogandosi sul significato delle cose che vengono messe da parte e sul loro possibile valore.

A questa prima fase segue il momento centrale del laboratorio, caratterizzato da un’attività pratica e concreta. I bambini sono coinvolti direttamente nella **trasformazione degli ingredienti**, sperimentando con le proprie mani un processo che rende visibile e tangibile il **passaggio dallo “scarto” a qualcosa di nuovo**. Questa dimensione operativa favorisce un apprendimento immediato, che passa attraverso l’esperienza e la collaborazione.

Il laboratorio si conclude con un momento di restituzione condivisa. Ai bambini viene chiesto di **esprimere ciò che hanno imparato** e ciò che si portano a casa dall’esperienza. Le loro parole vengono raccolte e annotate, dando forma a una **riflessione collettiva** che permette di consolidare i significati emersi durante l’attività.

L’intero percorso si sviluppa in un clima relazionale attento e accogliente, in cui ciascun bambino è messo nelle condizioni di partecipare e contribuire.



I temi affrontati

Il laboratorio affronta in modo integrato una pluralità di temi, che emergono progressivamente nel corso dell’esperienza e si intrecciano tra loro.



Spreco e riuso

Uno dei nuclei centrali riguarda il tema dello spreco. Attraverso l’attività proposta, i bambini scoprono che ciò che viene considerato “scarto” può acquisire un **nuovo valore**.

Questa scoperta si traduce in una maggiore attenzione verso il cibo e verso le risorse, favorendo la consapevolezza che **ogni elemento può essere utilizzato in modo responsabile e creativo**.



Inclusione e dignità delle persone

Il passaggio dal piano materiale a quello relazionale avviene in modo naturale. A partire dalla riflessione sugli oggetti, i bambini arrivano a interrogarsi sul **valore delle persone**.

Emergono con chiarezza temi legati al **rispetto**, all'**accoglienza delle differenze** e alla **dignità di ciascuno**. Il laboratorio favorisce uno sguardo capace di riconoscere il valore di ogni persona, indipendentemente dalle sue condizioni.



Solidarietà e cittadinanza attiva

L'esperienza proposta stimola anche una riflessione sul **ruolo che ciascuno può avere all'interno della comunità**.

I bambini riconoscono l'importanza di aiutare gli altri, di collaborare e di prendersi cura delle persone in difficoltà. Il laboratorio diventa così uno spazio in cui si sviluppano atteggiamenti di **responsabilità** e **partecipazione**.

Un'esperienza concreta e partecipata

Uno degli elementi distintivi del laboratorio è la sua **natura esperienziale**. L'apprendimento avviene attraverso il fare, il confronto e la condivisione.

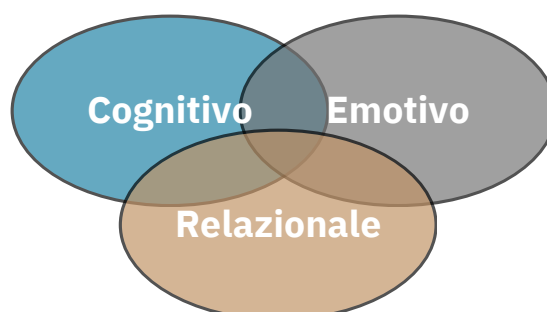
La possibilità di “mettere le mani in pasta”, lavorare insieme e vedere concretamente il risultato del proprio agire rende l'esperienza significativa e facilmente interiorizzabile. I bambini non si limitano ad ascoltare, ma partecipano attivamente, costruendo insieme il percorso.

L'esperienza concreta permette ai bambini di scoprire, attraverso il fare, che ciò che viene considerato scarto può diventare qualcosa di nuovo.

Questa modalità favorisce un coinvolgimento elevato e permette di attivare contemporaneamente dimensioni diverse: **cognitiva**, **emotiva** e **relazionale**.

Nel corso dell'attività, i bambini sviluppano la capacità di osservare, di porsi domande e di rielaborare ciò che vivono. L'esperienza concreta diventa così il punto di partenza per una riflessione più ampia, che si estende oltre il laboratorio e trova continuità nella vita quotidiana.

Il potere dell'apprendimento integrato



3 I numeri del 2026



Scuole, classi e alunni coinvolti

Nel periodo compreso tra febbraio e aprile del 2026, il laboratorio “Se Apri Non Scarti” è stato proposto a **40 classi** delle scuole primarie delle province di Padova e Rovigo, raggiungendo quasi **650 bambini**.

| Grado scolastico | Numero classi | Alunni coinvolti |
|-------------------|---------------|------------------|
| Classi II | 1 | 24 |
| Classi III | 16 | 263 |
| Classi IV | 14 | 233 |
| Classi V | 9 | 129 |
| Totale | 40 | 649 |

30

Laboratori
realizzati

21

Scuole
coinvolte

40

Classi
partecipanti

649

Alunni
raggiunti

Il numero complessivo di alunni coinvolti rappresenta un indicatore significativo dell’impatto del laboratorio. Ma al di là del valore numerico, ciò che emerge è la possibilità di attivare percorsi educativi che raggiungono un numero elevato di bambini, offrendo loro un’esperienza concreta e significativa.

| Provincia | Classi II | Classi III | Classi IV | Classi V | Totale classi | Totale alunni |
|---------------|-----------|------------|-----------|----------|---------------|---------------|
| Padova | 0 | 9 | 7 | 7 | 23 | 338 |
| Rovigo | 1 | 7 | 7 | 2 | 17 | 331 |
| Totale | 1 | 16 | 14 | 9 | 40 | 649 |

“Ogni laboratorio è un’esperienza concreta che lascia una traccia.”

4 La valutazione dei docenti



Il questionario di valutazione

Al termine di ciascun laboratorio è stato somministrato agli insegnanti un **questionario di valutazione**, con l'obiettivo di raccogliere un riscontro puntuale sull'esperienza svolta.

Lo strumento prevede domande a risposta chiusa, utili a restituire un quadro sintetico e comparabile, affiancate da spazi aperti che consentono di cogliere osservazioni, suggerimenti e riflessioni più articolate.

Le principali dimensioni indagate riguardano:

- la valutazione complessiva del laboratorio;
- la qualità dell'esposizione e della conduzione;
- l'adeguatezza del linguaggio utilizzato;
- l'utilità educativa percepita;
- l'integrazione con il percorso scolastico;
- la corrispondenza alle aspettative;
- la disponibilità a ripetere l'esperienza.

Questo insieme di elementi consente di leggere il laboratorio non solo in termini di gradimento, ma anche di **coerenza educativa** e di **potenziale continuità nel tempo**.

Valutazione complessiva del laboratorio

Le risposte raccolte restituiscono un **quadro estremamente positivo**.

Il laboratorio viene valutato quasi unanimemente tra "molto buono" e "buono", con una netta prevalenza dei giudizi più alti. Anche l'**esposizione** dell'attività da parte del personale delle Cep riceve valutazioni molto elevate, a conferma della qualità della conduzione e della **capacità di coinvolgimento**.

L'**adeguatezza del linguaggio** rappresenta un ulteriore punto di forza: in tutti i casi viene considerato coerente con l'età degli alunni, permettendo di affrontare temi complessi in modo accessibile e comprensibile.

I dati restituiscono una proposta educativa **chiara, efficace e attenta ai destinatari**.

Utilità educativa percepita

Uno degli elementi più rilevanti riguarda la percezione dell'utilità del laboratorio. Tutti gli insegnanti riconoscono il valore dell'attività rispetto alla crescita personale degli alunni, sottolineando la capacità del laboratorio di **attivare riflessioni significative e di stimolare una partecipazione autentica**.

Dai commenti emerge come l'esperienza riesca a:

- suscitare interesse e curiosità;
- attivare emozioni;
- favorire una rielaborazione nei giorni successivi.

In diversi casi viene evidenziato come i bambini abbiano continuato a parlare dell'esperienza anche dopo il laboratorio, riportando in classe e in famiglia i contenuti e le riflessioni emerse.

Tutti gli insegnanti riconoscono l'utilità del laboratorio per la crescita personale degli alunni.

Questo dato conferma la capacità del laboratorio di generare apprendimenti che si estendono oltre il momento dell'attività.

Il rapporto con il percorso scolastico

Il laboratorio si inserisce con facilità all'interno dei percorsi educativi già attivi nelle scuole.

Molti insegnanti segnalano che l'attività si collega in modo diretto a progetti legati all'**educazione civica**, all'**inclusione** e al **rispetto reciproco**. In diversi casi il laboratorio viene ripreso nei giorni successivi attraverso discussioni, attività di rielaborazione o collegamenti interdisciplinari.

Questo elemento evidenzia una forte coerenza tra la proposta delle Cep e gli **obiettivi formativi della scuola primaria**.

Il laboratorio non si configura quindi come un intervento isolato, ma come un'esperienza che dialoga con il lavoro quotidiano delle classi e lo arricchisce.

Aspettative, continuità e desiderio di ripetizione

Il confronto tra aspettative iniziali ed esperienza vissuta restituisce un dato particolarmente significativo.

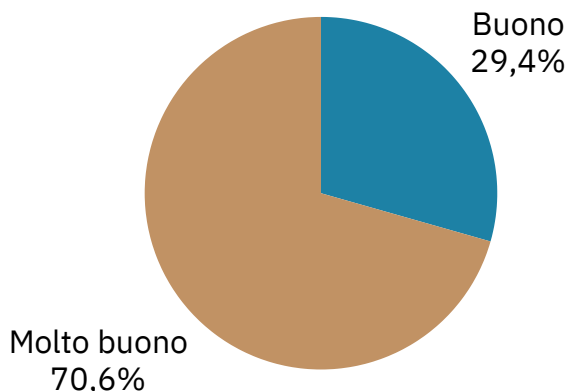
In molti casi il laboratorio viene valutato come **superiore alle aspettative**, mentre nelle restanti risposte emerge comunque una piena corrispondenza rispetto a quanto immaginato.

Ancora più rilevante è la disponibilità a ripetere l'esperienza: quasi la totalità degli insegnanti esprime il desiderio di **proporre nuovamente il laboratorio ad altre classi**.

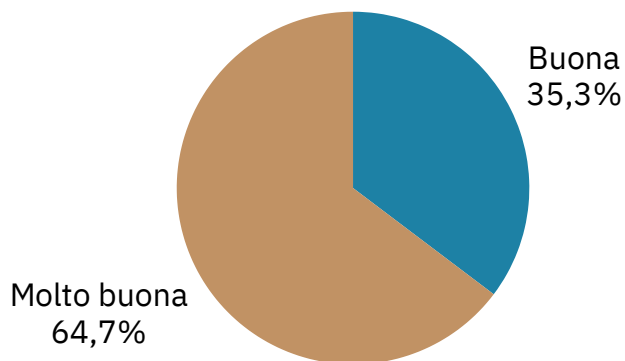
Accanto a questo dato, emerge anche la **richiesta di strumenti** utili a proseguire il lavoro in classe, come materiali di approfondimento o ulteriori momenti formativi.

Nel complesso, queste indicazioni restituiscono l'immagine di un laboratorio capace di attivare continuità educativa e di generare interesse nel medio periodo.

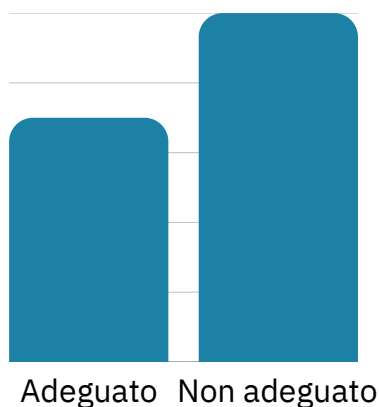
Gradimento complessivo del laboratorio



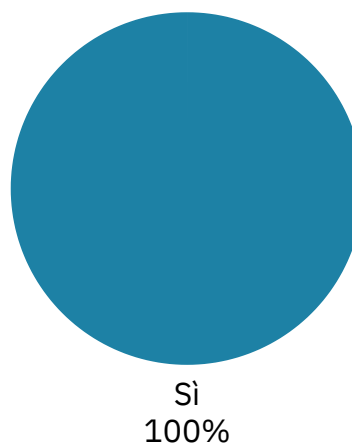
Esposizione dell'attività da parte del personale delle CEP



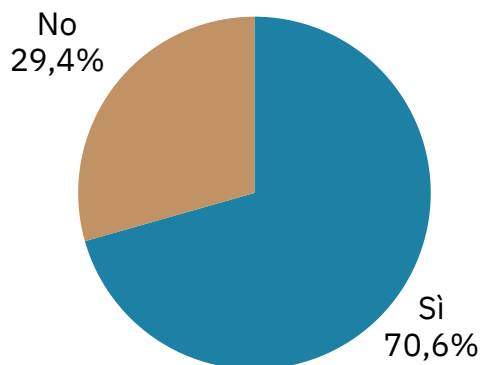
Adeguatezza del linguaggio utilizzato con i bambini



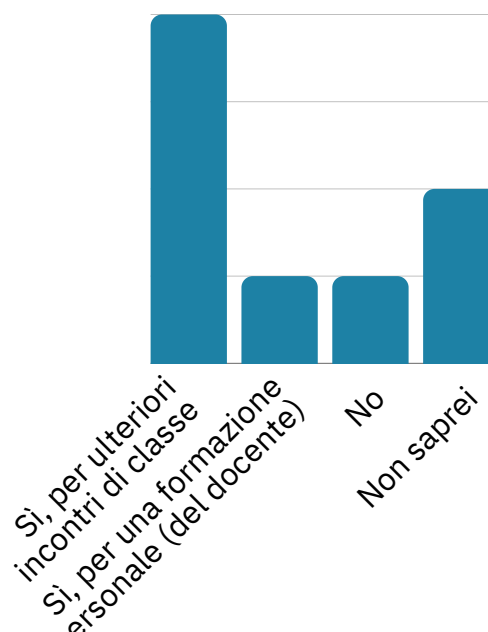
Utilità educativa percepita



Inserimento nel percorso scolastico



Richiesta di materiale aggiuntivo



5 Le parole dei bambini

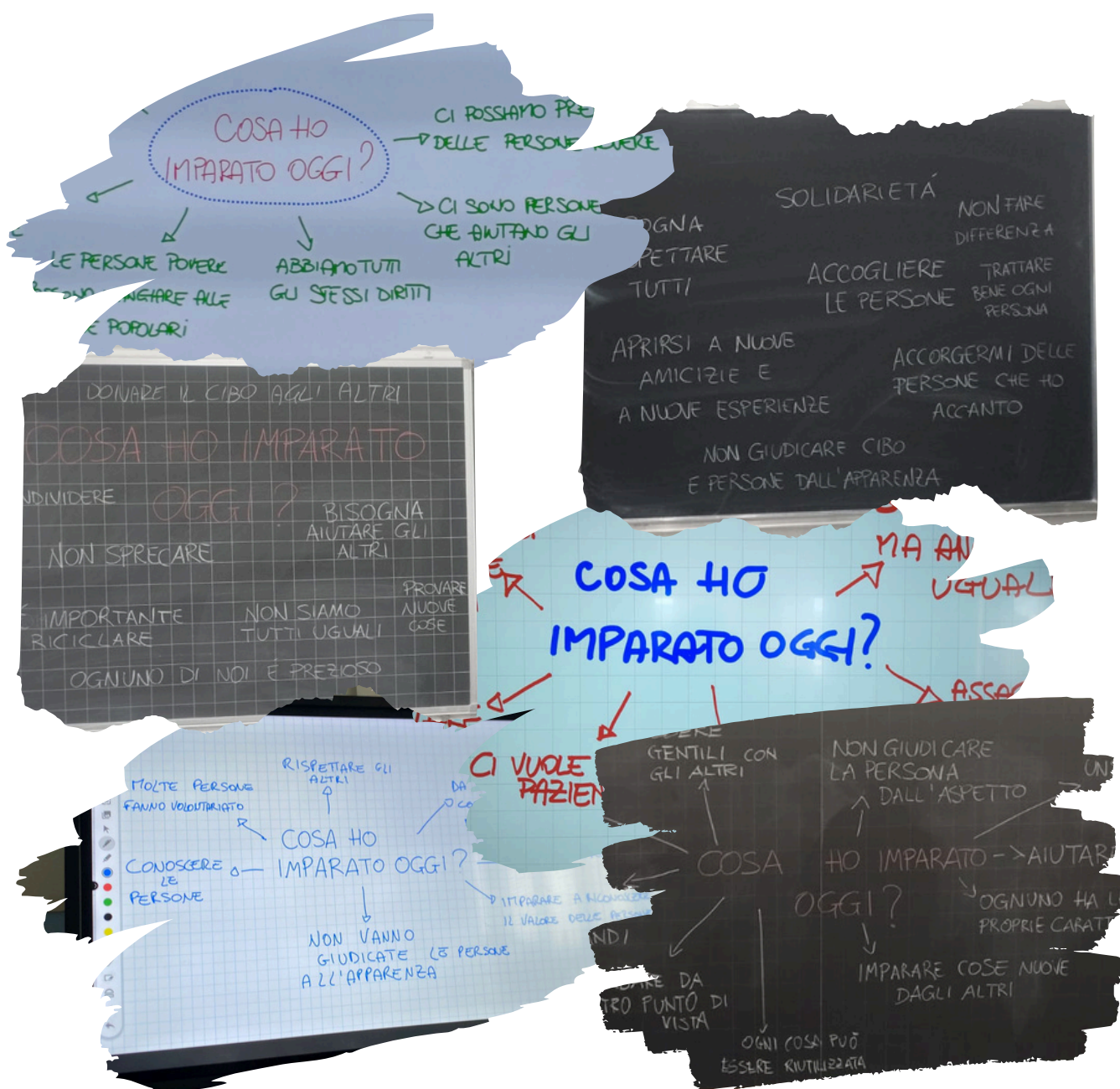


Come sono state raccolte

Accanto alla valutazione degli insegnanti, le **parole dei bambini** permettono di cogliere in modo diretto ciò che l'esperienza ha generato. Al termine di ciascun laboratorio viene infatti chiesto loro di condividere ciò che si portano a casa dall'esperienza.

Le loro risposte vengono raccolte in modo immediato e spontaneo, annotate sulla lavagna o su supporti visivi, senza suggerimenti o mediazioni. Questo momento rappresenta una **sintesi collettiva** del percorso vissuto: uno spazio in cui ogni bambino contribuisce a costruire un significato condiviso.

Le parole emerse restituiscono in forma diretta ciò che è rimasto dell'esperienza. Proprio per questo costituiscono una traccia particolarmente significativa del valore educativo del laboratorio.



Cosa hanno imparato

L'insieme delle parole raccolte mostra una sorprendente coerenza. Pur provenendo da classi e scuole diverse, i bambini individuano in modo ricorrente alcuni significati centrali, che attraversano l'esperienza e ne rappresentano il nucleo più profondo.



Riconoscere il valore delle persone

Molte espressioni richiamano il tema del **rispetto** e dell'**accoglienza**. I bambini sottolineano l'importanza di trattare bene gli altri, di non giudicare e di riconoscere il valore di ciascuno.

“Rispettare le persone diverse”
“Non giudicare dall'aspetto”
“Siamo tutti diversi”
“Abbiamo tutti gli stessi diritti”

Queste parole mostrano una capacità di leggere le relazioni in termini di dignità e riconoscimento reciproco, andando oltre le differenze.



Nessuno è da lasciare indietro

Accanto al tema del rispetto emerge con forza quello dell'**inclusione**. I bambini esprimono con chiarezza l'idea che ogni persona ha valore e merita attenzione.

“Nessuno è scarto”
“Non lasciare mai da parte nessuno”
“Ognuno è prezioso”
“Nessuno è inferiore”

In queste affermazioni si coglie un passaggio significativo: il linguaggio dello “scarto”, inizialmente legato agli oggetti e al cibo, viene trasferito alle persone e alle relazioni.



Prendersi cura degli altri

Un altro nucleo ricorrente riguarda la **solidarietà**. I bambini riconoscono l'importanza dell'aiuto reciproco e della cura verso chi si trova in difficoltà.

“Aiutare le persone in difficoltà”

“Aiutare gli altri”

“Bisogna aiutarsi”

“Donare il cibo agli altri”

Queste espressioni mostrano una comprensione concreta della solidarietà, legata a gesti semplici e quotidiani.



Dare valore a ciò che si ha

Il tema dello **spreco** viene colto con immediatezza. I bambini riconoscono il valore del cibo e l'importanza di utilizzarlo con attenzione.

“Non sprecare il cibo”

“Riciclare è importante”

“Si può riutilizzare”

“Le cose possono avere una seconda vita”

Questa consapevolezza nasce dall'esperienza concreta vissuta durante il laboratorio, che rende visibile il processo di trasformazione.



Cambiare punto di vista

Accanto agli aspetti più concreti emerge anche una riflessione più ampia sul **modo di guardare le cose**.

“Non giudicare dall'aspetto”

“Guardare da un altro punto di vista”

“Anche le piccole cose possono diventare grandi”

“Scoprire la bellezza dentro le cose”

Queste parole indicano una rielaborazione che va oltre il contenuto immediato dell'attività e apre a uno sguardo più attento e consapevole.

Il laboratorio prende avvio dal cibo e dal tema dello scarto materiale, ma le parole raccolte mostrano come i bambini abbiano esteso spontaneamente questa riflessione alle persone e alle relazioni.

Il passaggio è chiaro: ciò che può essere recuperato nel cibo può essere riconosciuto anche nelle persone. Questo collegamento non viene imposto, ma emerge in modo naturale, come risultato dell'esperienza vissuta. I bambini costruiscono significati che mettono in relazione ciò che fanno, ciò che vedono e ciò che vivono.

Questa capacità di rielaborazione rappresenta uno degli elementi più significativi dell'esperienza.

6 Valore educativo e ricadute del laboratorio

ACCOGLIERE
LE PERSONE

TRATTARE
BENE OGNI
PERSONA

ACCORGERMI DELLE
PERSONE CHE HO

INTE

ACCANTO

RICARE CIBO

DALL'APPARENZA

Competenze e consapevolezze attivate

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” attiva nei bambini un insieme di competenze che si sviluppano attraverso l’esperienza diretta e il coinvolgimento attivo.

La dimensione pratica dell’attività favorisce la collaborazione e il lavoro di gruppo. I bambini partecipano, si confrontano, condividono compiti e responsabilità, sperimentando concretamente il valore del fare insieme.

Allo stesso tempo, il laboratorio stimola la capacità di osservare e di riflettere. I bambini vengono accompagnati a interrogarsi su ciò che fanno e su ciò che vedono, sviluppando uno sguardo più attento verso le cose e verso le persone.

Accanto a queste competenze, emerge una crescita sul piano delle consapevolezze. I temi dello spreco, dell’inclusione e della solidarietà vengono compresi in modo concreto e progressivamente interiorizzati.

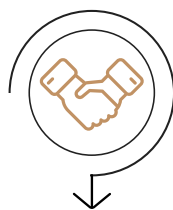
Le parole raccolte durante i laboratori mostrano come i bambini arrivino a riconoscere il valore delle relazioni, l’importanza del rispetto e la possibilità di trasformare ciò che viene considerato marginale in una risorsa.

Valori appresi dai bambini



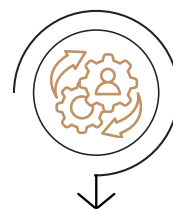
Valore delle relazioni

I bambini imparano a riconoscere il valore delle relazioni



Importanza del rispetto

I bambini imparano l’importanza del rispetto



Trasformare il marginale

I bambini imparano a trasformare ciò che viene considerato marginale in una risorsa

Un laboratorio che lascia traccia

Uno degli aspetti più rilevanti riguarda la capacità del laboratorio di generare continuità nel tempo.

Dalle risposte degli insegnanti emerge come l’esperienza non si esaurisca nel momento dell’attività, ma continui a vivere nei giorni successivi. I bambini riportano quanto vissuto in classe, ne parlano con i compagni e lo condividono in famiglia.

In diversi casi, il laboratorio diventa punto di partenza per ulteriori riflessioni e attività. Le tematiche affrontate vengono riprese attraverso discussioni, lavori di gruppo o collegamenti interdisciplinari, rafforzando il valore educativo dell’esperienza.

Anche il coinvolgimento delle famiglie rappresenta un elemento significativo. Il racconto dei bambini contribuisce a far conoscere la realtà delle Cucine Economiche Popolari e ad attivare uno sguardo più attento verso il territorio.

Questi elementi mostrano come il laboratorio attivi processi che continuano oltre l'esperienza, influenzando comportamenti, linguaggi e modalità di relazione.

Il laboratorio attiva riflessioni e comportamenti che proseguono nei giorni successivi, dentro e fuori dalla scuola.

Il valore del legame scuola–territorio

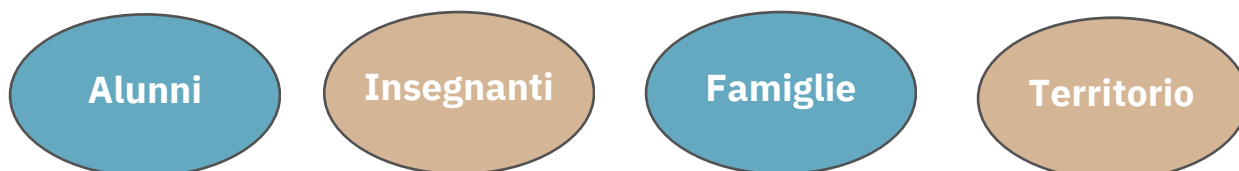
Il laboratorio rappresenta anche un'occasione concreta di incontro tra la scuola e il territorio.

Attraverso la presenza degli operatori delle Cucine Economiche Popolari, i bambini entrano in contatto con una realtà che spesso non conoscono direttamente. Questo incontro rende visibili esperienze di solidarietà e di impegno, contribuendo a costruire un collegamento tra ciò che si apprende a scuola e ciò che accade nella vita quotidiana.

Per gli insegnanti, il laboratorio offre uno strumento efficace per affrontare temi complessi in modo accessibile e coinvolgente, rafforzando la dimensione educativa della scuola.

Per le famiglie, rappresenta un'occasione di conoscenza e di avvicinamento a una realtà del territorio, attraverso il racconto dei bambini.

Nel suo insieme, il laboratorio contribuisce a costruire una rete di relazioni che coinvolge scuola, studenti, famiglie e comunità, rafforzando il senso di appartenenza e la responsabilità condivisa.



Un impatto che si costruisce nel tempo

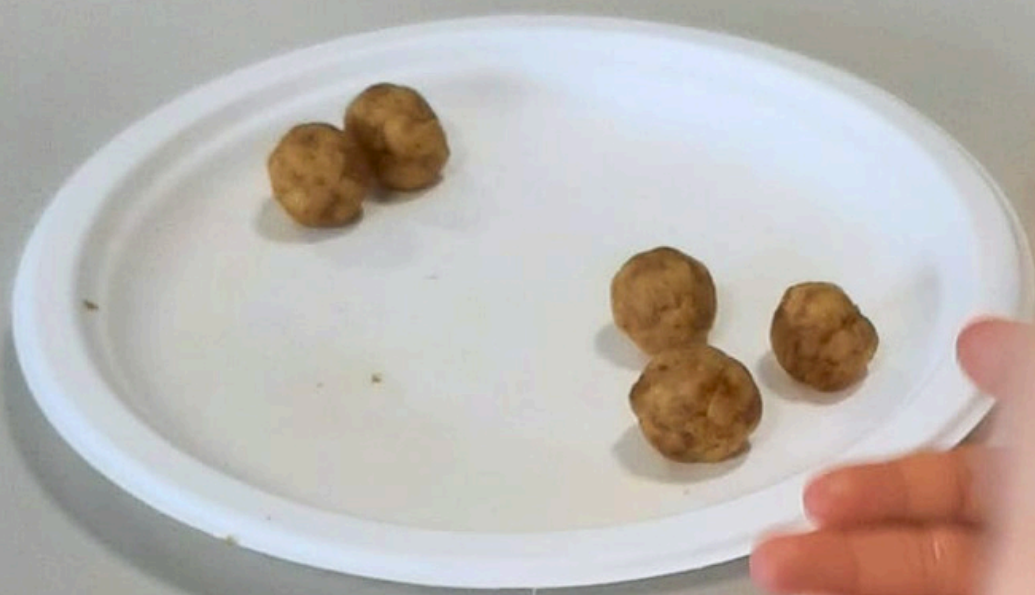
L'impatto del laboratorio si manifesta in modo progressivo e diffuso. Le evidenze raccolte – dalle valutazioni degli insegnanti alle parole dei bambini – mostrano come l'esperienza attivi **processi di riflessione e di cambiamento che si sviluppano nel tempo.**

Si tratta spesso di trasformazioni piccole ma significative: una maggiore attenzione allo spreco, una sensibilità più sviluppata verso gli altri, una disponibilità maggiore alla collaborazione.

Questi cambiamenti, pur difficili da quantificare, rappresentano il cuore dell'esperienza educativa proposta. Il laboratorio non si limita a trasmettere contenuti, ma contribuisce a costruire uno **sguardo nuovo sulla realtà.**

Nel corso del triennio, la continuità del progetto ha rafforzato questo processo, permettendo di consolidare una proposta educativa capace di generare valore in modo stabile e riconoscibile.

7 Uno sguardo al triennio



Continuità del progetto

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” si sviluppa all’interno di un percorso triennale che ha permesso di consolidare progressivamente la proposta educativa delle Cucine Economiche Popolari nel contesto scolastico.

Nel corso dei tre anni, il laboratorio ha mantenuto una struttura chiara e riconoscibile, rafforzando progressivamente il rapporto con le scuole.

Il laboratorio, giunto al terzo anno, si consolida come una proposta educativa stabile, riconoscibile e sempre più integrata nei percorsi scolastici.

Dall’analisi delle tre edizioni emergono alcuni elementi che caratterizzano in modo costante il laboratorio:

- il livello di **apprezzamento** da parte degli insegnanti si mantiene molto elevato. Il laboratorio viene riconosciuto come un’esperienza efficace, capace di coinvolgere gli alunni e di affrontare temi rilevanti in modo accessibile;
- si conferma la **forte utilità educativa** percepita. I docenti sottolineano con continuità la capacità del laboratorio di attivare riflessioni significative e di lasciare una traccia nel tempo;
- possibilità di **integrazione nei percorsi scolastici**: il laboratorio si inserisce con facilità nelle attività legate all’educazione civica, all’inclusione e al rispetto reciproco, rafforzando il lavoro già in atto nelle classi;
- desiderio di **continuità**: gli insegnanti esprimono la volontà di riproporre l’esperienza e di estenderla ad altre classi, segno di una proposta riconosciuta come utile e significativa.



Apprezzamento degli insegnanti

Il livello di apprezzamento da parte degli insegnanti si mantiene molto elevato



Utilità educativa

Si conferma la forte utilità educativa percepita



Integrazione scolastica

Possibilità di integrazione nei percorsi scolastici



Desiderio di continuità

Gli insegnanti esprimono la volontà di riproporre l’esperienza

“Un’esperienza semplice che apre uno sguardo più attento sul mondo e sulle relazioni.”

Elementi da sviluppare ulteriormente

Accanto agli aspetti consolidati, il confronto tra le diverse edizioni permette di individuare alcune direzioni di sviluppo.

Tra le indicazioni raccolte emerge la richiesta di **strumenti** che possano accompagnare il lavoro in classe anche dopo il laboratorio. Materiali di approfondimento e spunti operativi potrebbero sostenere la continuità educativa nel tempo.

Alcuni suggerimenti riguardano anche l'**organizzazione dell'attività**, con l'indicazione di dedicare maggiore spazio ad alcune fasi o di integrare ulteriori supporti visivi.

Questi elementi offrono indicazioni utili per l'evoluzione futura del progetto, mantenendo saldo l'impianto educativo che lo caratterizza.

“Un'esperienza che si consolida nel tempo.”

8 Conclusioni e prospettive



Sintesi dei risultati

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” rappresenta una delle modalità attraverso cui le Cucine Economiche Popolari entrano in dialogo con la comunità, e si conferma come un’esperienza educativa capace di **coinvolgere attivamente gli alunni** e di **affrontare temi complessi** attraverso modalità semplici e accessibili.

I dati raccolti evidenziano un alto livello di apprezzamento da parte degli insegnanti e una forte utilità educativa percepita. Il laboratorio si inserisce con coerenza nei percorsi scolastici e contribuisce ad arricchire le attività legate all’educazione civica e alla cittadinanza.

Le parole dei bambini restituiscono in modo immediato la profondità dell’esperienza, mostrando una capacità di rielaborazione che collega il tema dello spreco a quello delle relazioni e della dignità delle persone.

L’efficacia del laboratorio si fonda su alcuni elementi chiave:

- la **dimensione esperienziale** consente ai bambini di apprendere attraverso il fare, rendendo immediatamente comprensibili i contenuti proposti;
- la semplicità della struttura favorisce la **partecipazione** e permette di adattare il laboratorio a contesti diversi;
- il forte legame con la realtà delle Cucine Economiche Popolari rende concreto il **messaggio educativo**, offrendo un esempio reale di solidarietà e di impegno;
- la capacità di **attivare riflessioni** che proseguono nel tempo rappresenta uno degli aspetti più significativi dell’esperienza.

Prospettive future

L’esperienza maturata nel corso del triennio apre a diverse possibilità di sviluppo.

Una prima direzione riguarda il rafforzamento della continuità educativa, attraverso la messa a disposizione di materiali e strumenti che possano accompagnare il lavoro in classe anche dopo il laboratorio.

Un ulteriore sviluppo può riguardare l’ampliamento della proposta, sia in termini di classi coinvolte sia attraverso l’attivazione di percorsi più articolati.

Il laboratorio si conferma come un’esperienza capace di generare consapevolezza, attivare relazioni e lasciare una traccia nel tempo.

“Anche le piccole cose possono generare cambiamenti significativi.”

9 Appendice



Elenco dei laboratori 2026

Di seguito si riporta l'elenco dei laboratori realizzati nel corso del 2026 nelle scuole primarie delle province di Padova e Rovigo.

| PLESSO IN CUI VERRÀ REALIZZATO L'INTERVENTO (indicare il nome e l'indirizzo) | NUMERO ALUNNI | CLASSE | volontari |
|---|---------------|----------|--------------------|
| Scuola Primaria E. De Amicis Cornegliana di Due Carrare in via Da Rio, 60 | 10+12 | 4+5 | ANNAMARIA+GABRIELE |
| Scuola Primaria E. De Amicis Cornegliana di Due Carrare in via Da Rio, 60 | 20 | 3 | ANNAMARIA+GABRIELE |
| Primaria Santa Croce - Via Santa Maria in Vanzo, 53, Padova | 22 | 3 | ANNAMARIA+ANNA |
| Scuola Primaria E. Fermi IC di Villa Estense - Sant'Urbano Via Ca' Nove 7 | 17 | 4a | ANNAMARIA+ANNA |
| Scuola Primaria E. Fermi IC di Villa Estense - Sant'Urbano Via Ca' Nove 7 | 18 | 4b | ANNAMARIA+ANNA |
| sc. primaria E. Pestalozzi di VILLA DEL BOSCO via Sandano n. 63 Correzzola | 9+10 | 5D+3d | ANNA+GABRIELE |
| scuola primaria De Amicis - Agna via Roma, 16 | 10+17 | 3n+3p | ANNA+GABRIELE |
| sc. primaria G. Pascoli di Cive di Correzzola, in via Paltana | 5+10+6 | 3b+4b+5b | ANNA+GABRIELE |
| Scuola Primaria G. Pascoli, via del Tintoretto, 1 - Rovigo | 24 | 4a | ANNAMARIA+FIONA |
| Scuola Primaria G. Pascoli, via del Tintoretto, 1 - Rovigo | 23 | 4c | ANNAMARIA+FIONA |
| Scuola Primaria G. Pascoli, via del Tintoretto, 1 - Rovigo | 21 | 4b | ANNAMARIA+FIONA |
| Santa Maria di Cittadella, situato in Via case Bianche 6/10 | 21 | 5 | ANNA+GABRIELE |
| Scuola Primaria Mons. Emilio Basso sito in via San Prosdocimo, 22 a Cittadella. | 20 | 5 | ANNA+GABRIELE |
| Via Bernardi, 14 - Padova, vicino alla chiesa della Ss Trinità | 21 | 5 | MONICA+ANNA |
| Scuola primaria Falcone Borsellino di CODEVIGO Via Carraresi, 1 | 18+19 | 3a+3b | MONICA+ANNA |
| Scuola primaria Santa Capitanio Via Castello, 24, 35028, Piove di Sacco | 23 | 4 | MONICA+ANNA |
| scuola primaria via Marconi, 298 - Polesella | 29 | 4a+4b | ANNA+GABRIELE |
| Scuola primaria "Otello Pighin" - Lusia (RO) Via Dante Alighieri, 75 | 20 | 3a | ANNA+GABRIELE |
| Sc. Primaria "M.L.King": via M.L.King n° 3, 45030 -Santa Maria Maddalena- Occhiobello | 21 | 3A | ANNAMARIA+ANNA |
| Sc. Primaria "M.L.King": via M.L.King n° 3, 45030 -Santa Maria Maddalena- Occhiobello | 22 | 3B | ANNAMARIA+ANNA |
| Sc. Primaria "M.L.King": via M.L.King n° 3, 45030 -Santa Maria Maddalena- Occhiobello | 23 | 3C | ANNAMARIA+ANNA |
| Scuola Primaria E. Toti - CORREZZOLA Via Melzi, 11 | 13+7+9 | 3a+4a+5b | ANNA+GABRIELE |
| scuola primaria G. Mazzini - Montagnana viale Spalato, 1 | 21 | 4a | ANNA+GABRIELE |
| Scuola Primaria Vittorino Da Feltre via Pio Mazzucchi, 63 a Castelguglielmo | 24 | 2 | ANNA+GABRIELE |
| Scuola Primaria G. Marconi via Verdi, 194 a Fiesso Umbertino | 22 | 3 | ANNA+GABRIELE |
| scuola primaria G. Marconi via Roma n.1, Ariano nel Polesine | 26 | 3+4 | ANNA+GABRIELE |
| Primaria "D. Alighieri" Piazza Martiri, 1, 45015 Corbola (RO) | 19 | 5 | ANNA |
| Scuola primaria A. Colombo - Sarzano via san cipriano 1 - Rovigo | 17 | 4 | ANNAMARIA+MARTINA |
| Scuola primaria A. Colombo - Sarzano via san cipriano 1 - Rovigo | 12 | 5 | ANNAMARIA+MARTINA |
| Scuola primaria A. Colombo - Sarzano via san cipriano 1 - Rovigo | 8 | 3 | ANNAMARIA+MARTINA |

Questionario somministrato

Al termine di ciascun laboratorio è stato somministrato agli insegnanti un questionario di valutazione, con l'obiettivo di raccogliere un riscontro strutturato sull'esperienza.

Domande a risposta chiusa

(10 quesiti – scala valutativa e opzioni sì/no)

1. Come valuta il laboratorio nel suo complesso?
2. Come valuta l'esposizione dell'attività da parte del personale delle CEP?
3. Ritieni che il linguaggio utilizzato sia adeguato all'età degli/delle alunni/e?
4. Ritieni che il tema trattato durante l'attività sarà utile al fine della crescita personale degli/delle alunni/e?
5. Il laboratorio è inserito in un percorso all'interno della scuola sul tema dell'inclusione e del rispetto reciproco?
6. Ritieni possa essere utile altro materiale da parte delle CEP per poter proseguire l'approfondimento sui temi trattati?
7. L'attività è stata corrispondente alle sue aspettative?
8. Ripeterebbe l'esperienza educativa con altre classi?
9. È stato apprezzato il gadget consegnato al termine dell'attività?
10. Conosceva già le Cucine Economiche Popolari?

Domanda a risposta aperta

1. In che modo la classe ha commentato l'esperienza?
2. È a conoscenza di commenti da parte dei/delle colleghi/e, dai genitori e dalla sua classe?
3. Le saremo grati se volesse lasciare il suo commento sul progetto "Se Apri Non Scarti", con eventuali suggerimenti e idee per l'edizione 2026.

Bibliografia essenziale

Il laboratorio “Se Apri Non Scarti” si ispira a un insieme di riferimenti pedagogici che valorizzano l’apprendimento esperienziale, la dimensione relazionale e la capacità trasformativa dell’educazione.

Di seguito si riportano alcuni riferimenti essenziali.

- Mezirow, J. (1991). *Transformative Dimensions of Adult Learning*. Jossey-Bass;
- Freire, P. (1970). *Pedagogy of the Oppressed*. Continuum;
- Lave, J., & Wenger, E. (1991). *Situated Learning: Legitimate Peripheral Participation*. Cambridge University Press;
- Bronfenbrenner, U. (1979). *The Ecology of Human Development*. Harvard University Press;
- Zehr, H. (2002). *The Little Book of Restorative Justice*. Good Books.

Riferimenti istituzionali

- Nazioni Unite (2015). *Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*;
- MIUR (2012). *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione*;
- Consiglio dell’Unione Europea (2018). *Competenze chiave per l’apprendimento permanente*.

In sintesi

Questo report racconta l'esperienza del laboratorio "Se Apri Non Scarti" realizzato dalle Cucine Economiche Popolari nelle scuole primarie delle province di Padova e Rovigo.

Attraverso i dati raccolti, le valutazioni degli insegnanti e le parole dei bambini, restituisce il senso di un percorso che, a partire da gesti semplici, accompagna a riconoscere valore nelle cose e nelle persone.

Le attività proposte mostrano come un'esperienza concreta possa generare attenzione, consapevolezza e relazioni, aprendo uno spazio di dialogo tra scuola e territorio.

«Anche le piccole cose possono diventare grandi.»

Fondazione Nervo Pasini – Cucine Economiche Popolari

Via Tommaseo 12, Padova
www.fondazionenervopasini.it
infocep@fondazionenervopasini.it



FONDAZIONE NERVO PASINI
IBAN: IT07K0306909606100000187660
Destina il tuo 5x1000 cf. 92295650284